

# Mattotti & Kramsky

I due autori presentano  
il nuovo graphic novel

## “Benvenuti a Ghirlanda il fantastico mondo disegnato nato dentro un sogno”

IVAN CANU

**S**ettembre 2011, studio di Lorenzo Mattotti al decimo arrondissement di Parigi. Mi mostra le prime pagine di un fumetto che chiama “Ghirlanda”. Il testo lo sta scrivendo Fabrizio Ostani, il Jerry Kramsky con il quale ha scritto, fra gli altri, “Jekyll & Hyde”. Mi chiede: «Ha senso fare un fumetto così leggero o ce lo tirano dietro?». Da quell’occasione, periodicamente, ricevevo aggiornamenti: «Qui io mi arrabatto tra mille cose e quando gira il vento a favore mi concentro su “Ghirlanda”!».

Poi il primo dicembre scorso mi scrive: «Avevi visto qualche tavola nel mio studio, sono riuscito a finire *Ghirlanda...*». *Ghirlanda* ora esce in contemporanea in Francia per Casterman e in Italia per #logosedizioni. È un graphic novel fantastico con protagonisti i *ghir*, animali parlanti che somigliano un po’ a orsi, un po’ a trichechi. Raggiungo Kramsky e Mattotti al telefono e mi raccontano la lunga avventura di questo fumetto, a quindici anni dall’ultimo lavoro fatto insieme.

**Kramsky:** «L’idea è nata da una specie di sogno di Lorenzo e centinaia di disegni in giro. C’erano dei personaggi che si era inventato da poco, senza struttura, l’idea di fare qualcosa con la leggerezza dei vecchi tempi. All’inizio, ho scritto liberamente, tracciando una prima sceneggiatura senza dialoghi».

**Mattotti:** «C’erano i disegni dei taccuini di *Linea fragile*. Avevo voglia di riprendere il

pennino. Fabrizio scriveva piccoli episodi, io seguivo il segno e poi è arrivato un mondo, un affresco di storie. Un libro da fare in un anno, la mia illusione. L’ho interrotto, posticipato, il mondo di Ghirlanda era per l’estate, per gli intervalli, per il piacere».

**Kramsky:** «Questa non somiglia a nessuna delle storie scritte finora. La direi quasi un’improvvisazione musicale, in cui se ti riascolti e hai “decorato” troppo, riprendi tutto da capo».

**Come scriveva Arnheim:** un’opera d’arte non chiede un significato, lo contiene. “Ghirlanda” è un contenitore. Appare come un’opera teatrale, dove un narratore ci fa sbirciare attraverso il sipario una storia.

**Kramsky:** «Ci sono le favole e il folklore, i miti della creazione e del diluvio. Ma senza seriosità. È un mondo di esseri pigri, sonnacchiosi, superstiziosi».

**Ippolite, ghir in attesa che i**

**giorni del parto della moglie si compiano, è un personaggio ansioso, goffo, inciampa nelle cose, provocando situazioni incontrollabili. Ci sono rituali e magia che i ghir osservano pigramente. Ippolite e la sua famiglia sono un po’ gli hobbit di Ghirlanda, si fan trasportare da incidenti e incontri verso un viaggio inaspettato.**

**Kramsky:** «Ci piaceva che Ippolite facesse un percorso, senza spiegarlo troppo. La storia come un viaggio, anche interiore, di evoluzione e formazione».

**Mattotti:** «Ci sono stati periodi di blocco, con dubbi sulla dire-



zione, problemi da risolvere. Avevamo l'idea del finale, di alcuni viaggi e personaggi. La storia era circolare, mi affascinava l'idea delle *strip* quotidiane americane, in cui cominci, ti fai portare dalla fantasia, evadi, dopo mesi riprendi il filo. Ho un intero bestiario nei taccuini, ecco perché nei frontespizi ho messo quei disegni. Ogni personaggio è emerso nel bisogno, quando è venuto fuori dall'acqua l'insettone ci siamo detti: questo è il cattivo. O i ghir invasati che bevendosi le sue menzogne perdono l'innocenza, sono un po' i bambini selvaggi del *Signore delle mosche*».

**Il rito unisce i ghir, fa sì che si occupino tutti gli uni degli altri. L'avvento del falso profeta è come l'Apocalisse che sovverte l'etica e ha come obiettivo la sopraffazione...**

**Mattotti:** «Fabrizio mi ha dato a volte anche immagini, seguendo direzioni strane, che poi abbiamo cambiato. Quando Ippolite parla con la centaura nelle terre incognite, davanti al fuoco, c'è un momento tranquillo, in cui si addormenta e sogna. C'è una tempesta di nuvole e la tavola dopo si sveglia col faccione di centaura. Fra quelle nuvole e il primo piano, ho pensato ci stesse una storia intera. Fabrizio mi ha detto: mettilci la famiglia nella zattera e mi è piaciuta molto questa visione, perché lui non sa che la famiglia è in viaggio. Quando l'ho disegnata ho pensato: sono dei migranti esuli sui gommoni in mezzo al mare, cacciati dalla loro terra. Dall'idea di riempire un vuoto narrativo, è come se avessi trovato una metafora del nostro presente».

**Kramsky:** «Ci son sempre piaciuti i miti, i viaggi, il perdersi nei boschi, filtrando la scrittura poetica, i registri alti con l'umorismo. Tarocchi e carte magiche per l'idea del cacciatore.

Con la sua imperscrutabilità di maschera, come il Senza faccia della *Città incantata* di Miyazaki. Ci abbiamo messo la ciurma di Ulisse che si perde tra fiori di loto, dorme, dimentica. E certamente Dante».

**Mattotti:** «È dentro il nostro immaginario: è naturale che Caronte fosse lo stesso della mia lettura dell'*Inferno*. Ma qui è un vecchiccio sballato, incalzoso, sbeffeggiato. Ci saranno nuovi ghir, forse puri, migliori, ma non raccontiamo perché, non sappiamo cosa avviene dopo».

**Kramsky:** «Volevamo chiudere classicamente come avevamo aperto, col sipario. Quindi, il racconto è rapido come la premessa iniziale. A me piaceva trarre quelle conclusioni, con un testo che riassume tutto».

**Mattotti:** «Sono sempre stato affascinato dal seriale, ma la ripetizione non fa per me, mi annoio. Spesso ho pensato al seguito di qualche storia, ma ogni volta mi fermo. Magari faccio *Nel mondo di Ghirlanda*. Mi viene voglia di dire a Fabrizio: che ne dici di continuare?».

**Kramsky:** «A me piacerebbe che uscissero appendici, come un'enciclopedia delle storie e delle varianti che abbiamo abbandonato, i personaggi scartati. Se ci viene richiesto, magari... anche un libro digitale, come per *Jekyll*. Deliri di grandezza».

**Mattotti:** «Sarebbe ricominciare un nuovo viaggio. Lascio aperte le possibilità. Se diventa un bestseller, penso che *Ghirlanda* sia perfetto per un film d'animazione. Qualcuno mi trattenga da questa pazzia».

*L'autore è illustratore, scrittore e direttore del Mimaster Illustrazione di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL LIBRO**  
Ghirlanda di Lorenzo Mattotti  
e Jerry Kramsky  
(#logosedizioni, pagg. 392,  
euro 35, in uscita il 13 marzo)  
Sarà presentato alla Bologna  
Children's Book Fair (3-6  
aprile); a Tempo di libri a  
Milano (22 aprile) e a giugno a  
La Grande Invasione di Ivrea

